

15 FEBBRAIO 2015



OPINIONI & FATTI \ DAL PARLAMENTO

Urgente aggiornare la Convenzione bilaterale fra Roma e Washington, D.C., sulla sicurezza sociale dei migranti

Gli Usa come l'Europa?

di Fucsia Fitzgerald Nissoli (*)
fucsiausa1@gmail.com

LE MIGRAZIONI internazionali hanno, da sempre, caratterizzato la storia umana, tuttavia l'Italia nel XX secolo è stata connotata da forti movimenti di lavoratori verso Paesi ad economia più sviluppata in grado di accogliere forza lavoro. Di conseguenza questo ha portato alla necessità di stipulare adeguate convenzioni bilaterali per un coordinamento delle legislazioni interne in materia previdenziale, nella prospettiva del riconoscimento di alcuni diritti previdenziali ai lavoratori migranti. Bisogna riconoscere all'Italia il merito di essere stata antesignana, a livello mondiale, per quanto riguarda i trattati bilaterali sulla sicurezza sociale, con quello stipulato con la Francia nel 1904. Un percorso che è proseguito incrociandosi con l'azione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e che ha portato l'Italia a stipulare accordi anche con i Paesi d'Oltremare in seguito alle nuove ondate migratorie verificatesi dopo la seconda guerra mondiale.

In particolare, nel 1973 l'Italia ha stipulato un importante accordo con gli Stati Uniti d'America, mentre nel 1977 ne ha stipulato uno con il Canada. Tali accordi di sicurezza sociale si ispirano al principio della parità di trattamento, dell'unicità della legislazione applicabile, alla totalizzazione dei periodi assicurativi, all'esportabilità delle prestazioni previdenziali ed alla collaborazione tra le Autorità competenti e gli Organismi di sicurezza sociale dei Paesi contraenti gli accordi. Infatti, nell'accordo con gli Usa si legge che "Le persone alle quali si applicano le disposizioni del presente Accordo



sono sottoposte agli obblighi e sono ammesse ai benefici della legislazione di sicurezza sociale di ciascuno Stato contraente alle stesse condizioni delle persone che sono soggette unicamente alla legislazione di sicurezza sociale di tale Stato...".

Un principio importante che segna un traguardo in materia di diritti dei lavoratori migranti. Tuttavia, l'attuale complessità del fenomeno migratorio e i mutamenti che sono intercorsi in questi anni, con una ripresa delle migrazioni dall'Italia verso l'estero, rende necessario un aggiornamento degli accordi in essere in modo da contemplare nuove e più penetranti tutele per i lavoratori migranti dei giorni d'oggi. L'INPS, attualmente, eroga in tutto

il mondo circa 500.000 pensioni in convenzione internazionale, molte delle quali sono datate ed hanno, quindi, bisogno di essere riviste, sia sul piano formale che sostanziale, alla luce dei mutamenti avvenuti nei contesti socio-politici internazionali e di quelli avvenuti sul piano della legislazione interna dei Paesi contraenti gli accordi, affinché siano più efficaci nell'intento di tutelare adeguatamente i diritti di tutte le categorie di lavoratori.

Infatti, gli accordi attualmente in essere sono penalizzanti per i dipendenti pubblici italiani iscritti all'Inpdap e i liberi professionisti emigrati negli Stati Uniti (e poi eventualmente rientrati in Italia) in quanto la loro esclusione dal campo di applicazione oggettivo della convenzione

bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Stati Uniti non consente loro di usufruire del meccanismo della totalizzazione dei contributi previdenziali versati nei due Paesi al fine di maturare un diritto alla pensione, con il concreto rischio quindi di perdere i contributi versati. Infatti, la mancata previsione di uno strumento di collegamento internazionale comporta spesso l'assoluta inutilizzabilità e improduttività pensionistica sia della posizione italiana che di quella statunitense. Con evidenti risvolti in termini di iniquità, irrazionalità e violazione dei principi costituzionali interni (artt. 3, 36 e 38 Cost.) nonché di quelli generalmente riconosciuti dalle normative e convenzioni internazionali in materia di sicurezza sociale.

Per tale ragione ho presentato una mozione parlamentare, che sarà discussa prossimamente, per impegnare il Governo a «considerare l'opportunità di riprendere i negoziati, sospesi da troppi anni, per la stipula e il rinnovo degli accordi bilaterali di sicurezza sociale con i paesi di emigrazione italiana ed in particolare di modificare l'accordo del 23 maggio 1973, sottoscritto tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, ad oggetto: "Sicurezza Sociale, Lavoratori migranti, Parità di trattamento" e successive modifiche del 17 aprile 1974 estendendone la validità oltre che per i lavoratori iscritti all'INPS, all'INPGI e all'ENPALS, anche ai dipendenti dello Stato o di enti pubblici e l'applicazione del medesimo anche ai lavoratori del pubblico impiego e dello stato iscritti all'INPDAP e alle casse dei liberi professionisti, come è già avvenuto da tempo in ambito comunitario».

(*) *Deputata al Parlamento eletta nel Nord e Centro America [www.angelaufucsianissoli.us]*

Expo 2015 \ WECC, una terrazza su piazza del Duomo

di Piero Piccardi
pieropiccardi@iol.it

LNA VISTA unica, che abbraccia tutta piazza del Duomo a Milano, quello che offre la terrazza della sede del WECC, World Expo Commissioners Club, un'invenzione tutta italiana, creatura di Alessandro Rosso (nella foto) e del suo gruppo. Non ci aveva ancora pensato mai nessuno, in tutte le edizioni precedenti delle esposizioni universali. Ci voleva la creatività italiana, e il senso dell'ospitalità dell'Alessandro Rosso Group, tour operators e proprietari di alberghi di lusso, per inventarsi e realizzare la sede dove i commissari e i direttori dei padiglioni dell'Expo, i dirigenti della BIE, i diplomatici, le personalità

in visita, potranno incontrarsi, scambiare esperienze, programmare ed ospitare conferenze ed eventi, per tutti i sei mesi di EXPO 2015.

L'iniziativa ha avuto subito il sostegno del Comune di Milano, che ha messo a disposizione questi uffici prestigiosi, con sale riunioni e spazi per conferenze e un affaccio spettacolare sia sulla piazza del Duomo, come sull'interno della galleria, vista dall'alto. Uno staff qualificato di personale multilingue, è già da adesso a disposizione per facilitare il soggiorno e l'attività dei delegati, molti già ora presenti a Milano. Sono oltre 140 i padiglioni stranieri, e si prevede che il WECC dovrà offrire servizi di assistenza personalizzata a diverse centinaia di dignitari, dando così anche un segno tangibile della proverbiale ospitalità ambrosiana.

E' subito piaciuta, l'invenzione del World Expo Commissioners Club e si prevede che questo meccanismo verrà di nuovo attivato, con



il "know how" italiano, sia alla esposizione universale di medio termine che si terrà ad

Astana, in Kazakistan, nel 2017, come a Dubai, per l'esposizione universale del 2020.

LETTERA APERTA

Gli auguri, un invito e un premio per Mattarella

CARO DIRETTORE, la NIA-PAC (National Italian American Political Action Committee) ha presentato le proprie felicitazioni e i migliori auspici di buon lavoro al neo eletto dodicesimo Presidente della Repubblica Italiana On. Sergio Mattarella! Contestualmente invita il Presidente Sergio Mattarella a voler includere nella sua agenda di lavoro una visita negli Stati Uniti a Philadelphia per essere insignito del premio che viene conferito dalla prestigiosa associazione "Union League" di Philadelphia a personaggi che ricoprono ruoli della massima importanza mondiale quali il Giudice Antonin Scalia della Corte Suprema degli USA, e in passato il Presidente Bush e molti altri capi di stato di altri Paesi. Un'organizzazione nata 160 anni fa e fondata da 4 influenti famiglie di

Philadelphia per sostenere la candidatura del Presidente Lincoln.

Anche la NIAF (National Italian American Foundation) si unisce alla Union League nel voler premiare il Presidente Sergio Mattarella con il più alto dei riconoscimenti previsti da questa importante associazione Italo Americana. La NIAF è senza dubbio tra le organizzazioni più rappresentative e influenti, da sempre con il compito istituzionale di lavorare a difesa dell'italianità nella società americana.

Philadelphia vanta, in ordine di grandezza, la seconda comunità italo americana degli Stati Uniti e la NIA-PAC ne è la sua espressione politica. L'importante ruolo della NIA-PAC è quello di sostenere e promuovere in America i candidati di origine italiana nell'occupare posizioni e incarichi di prestigio ai vari livelli

amministrativi e governativi, indistintamente dal credo politico ma sempre con un comune denominatore d'italica identità e radici.

Philadelphia può anche contare sull'importante apporto dell'organizzazione SMART States che promuove, con il sostegno di Senatori e Deputati USA, l'insediamento di società nazionali ed estere attraverso incentivi commerciali nella cosiddetta "Delaware Valley". Un'area che comprende gli Stati della Pennsylvania, New Jersey, Delaware e Maryland. Fino ad oggi sono 197 le società Italiane che hanno costituito una loro sede in questa zona degli USA.

Vorremmo ricordare che Philadelphia è stata la culla dell'indipendenza degli Stati Uniti dove il 4 luglio del 1776 è stata firmata la Dichiarazione d'Indipendenza ed è stata la sua capitale dal 1790 al 1800. La

profonda amicizia che legava Thomas Jefferson a Filippo Mazzei sembra sia stata determinante nella redazione della Dichiarazione stessa che ebbe anche due firmatari di origine Italiana. Il segno tangibile dell'indipendenza è costituito dalla "Liberty Bell" in esposizione permanente nella zona dell'allora Independence Hall.

Infine, Signor Presidente, vorremmo che Lei dia la giusta considerazione al fatto che esiste anche un'altra Italia formata dai tanti milioni d'Italiani che vivono all'estero e vorremmo che tenga nel dovuto conto il ruolo di estrema importanza e della funzione indispensabile che hanno sempre ricoperto gli Italiani residenti in qualsiasi parte del mondo nel sostenere la crescita dell'Italia.

Buon lavoro, Presidente!!!

On. Amato Berardi
NIA-PAC Chairman